

Licata hinterland

Palma, scoppia il panico per le zecche

La morte dell'anziana Vincenza Di Maggio forse causata dal morso di un insetto

In tanti hanno chiesto al sindaco Gallo un intervento urgente di disinfestazione

PALMA DI MONTECHIARO. C'è comprensibile preoccupazione ormai nella popolazione palnese, in seguito alla morte causata dalle complicazioni esplose dopo che una puntura di zecca ha colpito l'anziana donna Vincenza Di Maggio la cui esistenza è stata stroncata all'età di 75 anni dopo che, in seguito ad un malore forse sottovalutato, era stata ricoverata per accertamenti nella divisione di Medicina generale dell'Ospedale San Giacomo d'Altopasso di Licata. In questo nosocomio, dopo che sono stati eseguiti gli esami clinici, è giunto subito l'agghiacciante responso: la vegliarda palnese infatti risultava affetta inequivocabilmente dalla rickettiosi, la malattia infettiva cioè che viene infettata all'uomo tramite gli animali domestici come i cani o i gatti che sono considerati autentici portatori del morbo e che rivestono un ruolo non indifferente nella catena epidemiologica. L'altro anello che riesce a propagare la malattia - secondo gli infettivologi - è rappresentato dagli insetti antropodi ematofagi e cioè le pulci, i pidocchi, nonché gli acari e le zecche i quali sono considerati sia come potenziali serbatoi del morbo che come veri e propri vettori. La signora settantacinquenne che abitava in uno dei palazzi più eleganti del paese ubicato in via Turati e quindi in condizioni igienico - sanitarie non certo precarie, aveva avvertito qualche linea di febbre l'11 agosto scorso e non si sarebbe preoccupata anche perché con gli sbalzi di temperatura di questo periodo l'alterazione termica poteva essere stata provocata da un comune raffreddore. Invece è stata proprio forse questa sottovalutazione a generare la repentina scomparsa della donna che in soli 11 giorni è stata stroncata da una malattia che molto spesso diversi medici, anche i più esperti ritenuti tali, non

riescono a diagnosticare in tempo utile, scambiandola a volte per un comune raffreddore. Il 7 agosto Vincenza Di Maggio si è aggravata ed è stata accompagnata al Pronto Soccorso del San Giacomo d'Altopasso in coma cerebrale. I sanitari della divisione di Medicina tra i quali l'aiuto palnese Angelo Romeo Castellino, hanno fatto di tutto per strapparla alla morte, ma purtroppo è deceduta giovedì mattina poiché la malattia è stata micidiale, avendo avuto un decorso acuto, tale forse da annientare le deboli difese immunitarie di un soggetto in avanzata età. Le Autorità Sanitarie dell'Asl che hanno subito attivato una indagine epidemiologica, sono impegnate per verificare le esatte cause che hanno causato l'insorgere nella donna della rickettiosi. Le notizie non sono state conformate e nessuno intende al momento sbilanciarsi: sembra comunque che a causare la morte della anziana sia stato un morso di zecca dopo che questo insetto sarebbe stato in contatto con un cane randagio. L'animale, infatti, a quanto pare, diverse volte, sarebbe stato visto nell'appartamento del palazzo di via Turati della donna per essere amorevolmente accudito e rifocillato dalla stessa vittima della rickettiosi e dai suoi parenti. Un gesto di amore quindi verso un animale che purtroppo avrebbe provocato il dramma familiare con la morte di una persona che sino a pochi giorni fa aveva una salute di ferro ma che purtroppo, per un assurdo gioco del destino, è stata la prima inconsapevole vittima di un morbo che a Palma negli anni ha colpito altri soggetti ma il cui decorso non era stato mai fortunatamente mortale. Ora le Autorità comunali, anche se ultimamente sono intervenuti con operazioni di disinfestazione e di derattizzazione, nonché con le ordinanze firmate dal sindaco Ro-



sario Gallo ed emanate per perentoriamente intimare ai proprietari di decine di lotti interclusi infestati da erbacce a bonificare le loro aree abbandonate, dovranno riflettere sul decesso della povera donna e fare in modo che altri casi non si verifichino, intervenendo soprattutto con continue operazioni di bonifica di tutto il territorio per eliminare i vettori delle malattie infettive e soprattutto per eliminare dalle strade il fenomeno del randagismo che costituisce un autentico pericolo per la salute dei palnesi, dato che proprio i cani sono considerati tra i principali portatori sani della malattia.

FILIPPO BELLIA

Pericolo frane, si corre ai ripari

RAVANUSA. Il comune di Ravanusa ha aggiudicato, alla ditta «Geogav» di Favara, i lavori per la rete di monitoraggio del centro abitato. La ditta aggiudicataria ha effettuato il ribasso del 26,13 per cento, sull'importo a base d'asta di 129.218,17 euro. 19 sono state le offerte pervenute, ben 17 quelle escluse.

Il bando di gara era stato approvato, con propria determinazione, dal re-

sponsabile del settore pianificazione territoriale ed opere pubbliche, ing. Antonio Musso, e predisposto dal responsabile unico del procedimento, Gaetano La Marca dell'Utc.

Il progetto, finanziato nell'ambito del completamento di programmazione Por Sicilia 2000-2006, misura su interventi di monitoraggio di aree in frana, al fine di verificare l'evoluzione dei

fenomeni e prevenire situazioni di rischio, prevede una spesa complessiva di 157.906,75 euro.

Il comune ha anche incaricato l'avv. Girolamo Rubino consulente giuridico-amministrativo per le problematiche inerenti la messa in sicurezza dell'edificio a rischio di crollo di via Colombo.

GIOVANNI BLANDA

Svolgimento dei funerali si è aperto un dibattito

Palma. Il sindaco vuole revocare il provvedimento del vicario, i giovani di Forza Italia si oppongono

PALMA DI MONTECHIARO. F.B.). La proposta formulata dal sindaco Rosario Gallo ai sacerdoti palnesi di ripristinare l'antica usanza che consentiva ai cittadini di formulare le loro condoglianze ai familiari dei defunti all'interno delle Chiese, ha suscitato giudizi contrastanti. A fianco del primo cittadino palnese si è schierato un autorevole e stimato dirigente sanitario e cioè Francesco Raccaluto che, del sindaco Gallo, è stato compagno di scuola, ma che non certo per questo motivo ha condiviso la sua decisione.

Intenzione del sindaco è far rientrare il provvedimento dell'11 aprile scorso, con il quale il Vicario foraneo don Carmelo Lo Bue aveva deciso di annullare il rito delle condoglianze in Chiesa, spostandolo direttamente davanti al cimitero.

Raccaluto questa volta, pur essendo un fervente cattolico, ha manifestato la sua avversione al provvedimento del Vicario foraneo, appoggiando invece la proposta del laico, capo dell'amministrazione comunale.

«Sono totalmente d'accordo con il sindaco Gallo - ha detto il dottor Raccaluto - sulla sua proposta di permettere ai palnesi di stringere la mano ai parenti dei morti all'interno del luogo dove si celebra il rito funebre, ma non solo, sarei anche favorevole affinché venga ripristinata l'usanza del corteo funebre e cioè di trasportare a spalla la bara con il defunto, dalla Chiesa di appartenenza sino all'ingresso di viale Caltaniussetta, così come era solito celebrarsi il funerale sino al 1984».

«Qualcuno mi accuserà di essere fuori dal tempo e questi eventuali giudizi non mi toccano - ha ancora aggiunto il funzionario dell'Asl - ma senza nulla togliere al progresso, io sono convinto che i morti devono essere rispettati e che i funerali debbano nuovamente essere celebrati con i riti di un tempo, con i quali i cittadini davano il loro estremo saluto ai defunti, accampandoli all'ultima dimora con una partecipazione massiccia e ricca di rispetto riguardo».

Raccaluto, sempre per dare rispetto ai morti e ai familiari, è anche intervenuto per sollecitare il sindaco sulla situazione esistente al cimitero, dove necessitano di climatizzatori la sala delle autopsie, quella della custodia delle bare e l'alloggio del custode. Il medico ha proposto anche di allargare gli ambienti che, a suo parere, sono angusti e a volte impraticabili.

Mentre il dirigente dell'Asl ha manifestato il suo totale appoggio a Gallo sulla proposta di quest'ultimo di ripristinare l'antica usanza delle condoglianze, i dirigenti locali di Forza Italia hanno puntato in giù il pollice sull'iniziativa del sindaco.

Il consigliere comunale Angelo Cottitto e il coordinatore comunale del movimento giovanile degli



azzurri Stefano Castellino, hanno giudicato la proposta del sindaco come una ingerenza nella vita della Chiesa locale.

«Eravamo convinti che il Cattolicesimo fosse lontano dagli interessi del sindaco Gallo - scrivono Cottitto e Castellino - visto che non perde occasione di confessare il suo ateismo, ma vorremmo ricordare all'illustre primo cittadino che la Chiesa è luogo allo stesso tempo privato e pubblico per la nostra catarsi spirituale».

I due esponenti politici quindi hanno lodato la decisione adottata a suo tempo dal Vicario foraneo don Carmelo Lo Bue di spostare il luogo delle condoglianze fuori dai luoghi sacri, pur essendo stata una decisione sofferta e che quindi saranno al fianco del sacerdote per impedire che il sindaco possa imporre un provvedimento che ripristini il rito del passato.

«Questo - aggiungono - per impedire anche che scambi la Chiesa come una Camera del Lavoro dove disquisire sulle umane vicende o, ancora peggio, per imporre la sua ingerenza non richiesta e inopportuna in uno stato democratico».

«A mano che - conclude la nota dei due giovani forzisti - l'attuale amministrazione comunale da lui guidata non aspira a cambiare la religiosità della nostra Chiesa, cercando di laicizzarla per trasformare la nostra cittadina come una piccola Cina, piena di manifestazioni popolari inutili, vuote e prive di spiritualità».

Fa discutere il provvedimento del Vicario foraneo di formulare le condoglianze fuori dal cimitero. Il sindaco vorrebbe revocarlo.

Il Consiglio comunale vuole far fuori il presidente

Campobello di Licata. Forza Italia, la Margherita e l'Unione propongono di estromettere Corallo per presunte violazioni

CAMPOBELLO DI LICATA. (g.b.) Il presidente Giovanni Corallo, ha convocato per il 2 settembre, alle ore 19,30, nei locali dell'auditorium del centro polivalente per i servizi socio-culturali, il consiglio comunale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figurano: l'approvazione del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2004, l'approvazione del regolamento per la disciplina dei servizi socio-assistenziali e la proposta di revoca dell'incarico al presidente del consiglio comunale per presunte inadempienze. Tale proposta è stata avanzata, nei giorni scorsi, dai consiglieri comunali di Forza Italia, la Margherita, Insieme per Campobello ed Unione dei democratici di centro e un «indipendente», vale a dire l'opposizione consiliare, nonché da tre consiglieri del cartello di maggioranza, Luigi Burgio, Gaspare Giuliana e Giovanni Nigro. Essi hanno presentato una richiesta di convocazione del consiglio co-

munale per discutere della mozione di sfiducia nei confronti del presidente del consiglio comunale, «per alcune violazioni dello statuto e del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale».

«Lo stesso - si legge in una nota diffusa - non ha dato seguito entro il termine previsto dal regolamento citato ad alcune richieste di convocazione del consiglio comunale, mentre altre richieste sono ancora inevase».

Questa richiesta segue quella analoga presentata l'anno scorso a cui lo stesso presidente non ha dato seguito, nonostante la diffida dell'assessorato regionale alle Autonomie locali».

I consiglieri comunali firmatari della mozione, ritengono che lo stesso presidente «non riesce a garantire il corretto andamento delle sedute consiliari, per come accaduto nelle ultime sedute consiliari».



Toccante cena di solidarietà

Anziani. Un paio d'ore attorno a una tavola imbandita, tutti insieme

CAMPOBELLO DI LICATA (G.B.). L'estate è anche degli anziani. Mai abbandonarli. Sarebbe un delitto morale. La casa di riposo «Ignazio e Giovanni Sillitti», presieduta da Agostino Ciuni, ha festeggiato i suoi nonnini. E' stato un momento di svago, socializzazione e condivisione molto gradevole e soprattutto molto gradita dai presenti.

Gli anziani hanno cenato in un noto locale. Dopo la preghiera e la benedizione di don Calogero Montana, arciprete, un ricco antipasto, una sfiziosa pizza, una torta gustosa, una deliziosa fetta di anguria e tanto, tanto...amore per gli anziani.

Uno degli ospiti della casa di riposo, Giovanni Terranova, a nome di tutti, ha voluto ringraziare lo



TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE IL GRUPPO DI ANZIANI DELLA CASA DI RIPOSO

staff della «Sillitti» per la cena e l'affetto, auspicando altre iniziative analoghe.

Il presidente Ciuni ha annuito confermato che ci saranno altri

momenti di svago e aggregazione sociale. Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario dell'istituto, professore Carmelo Tornambè. La casa di riposo è nata nel 1938.

